

NOMOS

Le attualità nel diritto

Quadrimestrale di Teoria generale,
Diritto pubblico comparato e Storia costituzionale



NOTA INTRODUTTIVA

Nel dicembre di 10 anni fa onorammo il trentennale della scomparsa di Costantino Mortati (1891-1985) con una manifestazione, sempre sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, su *Potere costituente e limiti alla revisione costituzionale presso la Camera dei deputati* (v. "Nomos. le attualità nel diritto" n. 1 del 2016 e poi Milano, Wolters - Kluwert, 2017).

Non era il primo Convegno, né la prima raccolta di studi in argomento che sin dagli anni Ottanta si sono succeduti per opera di componenti del vecchio Dipartimento di Teoria dello Stato, poi Dipartimento di Scienze politiche, cui Mario Galizia (con Vittoriana Carusi) ha devoluto la biblioteca di Mortati negli anni Ottanta del secolo scorso, mentre il suo Archivio è depositato presso la Fondazione "Paolo Galizia Storia e Libertà".

Gli scritti pubblicati in questo numero di Nomos sono il frutto delle due manifestazioni tenutesi per il 40° anniversario della scomparsa di Mortati, ancora una volta sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica con il concorso organizzativo delle Fondazioni "Sapienza" e "Paolo Galizia. Storia e libertà", prima a Roma (15 ottobre, presso la Sala delle Lauree della Facoltà di Scienze politiche-Sapienza) e poi a Grottaferrata (23 ottobre, Sala Convegni del Monastero Esarchico di Santa Maria di Grottaferrata e del Polo Universitario del Comune di Grottaferrata). Nella prima giornata, introdotta da Giuliano Amato, si è riletta ed attualizzata la lezione di Mortati nell'ambito della corrente situazione storico-spirituale, mentre nella seconda, anche sulla base delle origini *arbëresh* di Mortati, si è approfondito il tema della tutela delle minoranze etnico linguistiche ai vari livelli (italiano e straniero).

Il Convegno si è tenuto e gli atti dello stesso vengono pubblicati in una situazione che allarma per i suoi riflessi geopolitici e democratici, i quali ricordano per alcuni aspetti l'*incubo di Weimar*, divergendone ovviamente per altri.

La riflessione che ne è scaturita spero sia all'altezza della personalità di un giurista come Mortati, dotato di forte tensione etica, ma con i piedi saldamente radicati nell'esperienza storica concreta.

F.L.*

* Professore emerito di Diritto costituzionale italiano e comparato - Sapienza Università di Roma.